

GUBBIO

I resti della città antica

Importante centro politico e religioso umbro, sorge sul pendio di Monte Ingino. I rilievi circostanti attestano una frequentazione più antica risalente al Paleolitico inferiore, con resti di abitati della tarda età del Bronzo e della prima età del Ferro. La struttura urbanistica dell'antica *Ikuvium* si desume dalle Tavole Iguvine, documento fondamentale della lingua umbra e dei rituali religiosi, inciso tra il II ed il I sec. a.C. Dalle descrizioni delle cerimonie rituali si può risalire alla definizione dei confini civici ed all'ordinamento della città-stato.

L'aspetto è quello di un vero *oppidum*, città fortificata, la cui organizzazione interna prevedeva un sistema di terrazzamenti e terrapieni, conservato ancora nella fase municipale romana. Racchiuso da mura, di cui si conservano piccoli tratti, aveva tre porte, non ancora identificate (Trebulana, Tessenaca e Veia). Dall'età romana Gubbio si sviluppa in pianura, prima nei pressi del torrente Camignano, poi, dalla seconda metà del I sec. a.C. più a valle, come è documentato dai resti delle Terme, del Teatro, del quartiere Guastuglia. Il limite dell'area urbanizzata è segnato dal cosiddetto "muro del vallo", costruito in blocchetti di calcare. All'esterno della cinta muraria si estendono le necropoli di S. Biagio, Mausoleo, Madonna del Prato, Vittorina, Zappacenero, Fontevoles, alcune in uso già dal V sec. a.C.

Al di fuori della città sono stati individuati due importanti edifici sacri, a Monteieto e Nogna, il primo dei quali dedicato a Diana, concepiti entrambi con funzioni di controllo ideologico, politico ed economico.

Gubbio was an important political and religious town of the ancient Umbrians, built on the slopes of Mt. Ingino. The surrounding area provides traces of an even earlier presence of humans going back as far as the Lower Paleolithic, with remains of settlements from the late Bronze Age and the early Iron Age.

The layout of the ancient town of *Ikuvium* can be deduced from the Eugubine Tablets, a fundamental record of the Umbrian language and of local religious rituals, engraved between the 2nd and 1st centuries B.C. Their descriptions of ritual ceremonies make it possible to reconstruct the boundaries and organization of the city-state.

Its appearance is that of a true *oppidum*, or fortified town, organized internally into a system of terraces and embankments, which were preserved in the period of the Roman municipium. It was enclosed by defensive walls, of which small sections remain, and had three gates (Trebulana, Tessenaca and Veia), which have not yet been identified.

During the Roman period Gubbio spread to the flat area at the bottom of the mountain, first along the Camignano stream and then, starting in the latter half of the 1st century B.C., farther down, as can be seen by the ruins of the Baths, the Theater, and the Guastuglia quarter. The limits of the urbanized area are marked by a wall known as the "muro del vallo", built from blocks of limestone. Outside the city walls are a number of necropolises – San Biagio, Mausoleo, Madonna del Prato, Vittorina, Zappacenero, Fontevoles – some of which first used as early as the 5th cent. B.C.

Two important sacred buildings have been identified outside the town, at Monteieto and Nogna, the first of which dedicated to Diana, and both built for purposes of ideological, political and economic control.

